

Rapporto

numero

data

Dipartimento

9 febbraio 2012

SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

della Commissione speciale sanitaria sull'iniziativa parlamentare 24 gennaio 2011 presentata nella forma generica da Nicoletta Mariolini per la Commissione speciale sanitaria per un "Progetto di nuova legge sulle dipendenze"

PREMESSA

La Commissione speciale sanitaria della passata legislatura, in occasione dell'allestimento del rapporto del 6 marzo 2008 sul Piano cantonale degli interventi in campo delle tossicomanie 2005-2008, a partire dalle considerazioni sviluppate a livello federale, prospettava la necessità di una futura politica delle dipendenze che avrebbe dovuto aggiornare la legislazione con principi comuni all'insieme delle sostanze.

In quell'occasione in sintonia con gli indirizzi del Consiglio Federale, il Consiglio di Stato indicava che stava valutando la sostituzione dell'attuale legge cantonale di applicazione della legge federale sugli stupefacenti con una nuova legge sulle dipendenze sia da sostanze illegali sia da sostanze legali ed anche il parere del Gruppo esperti in materia di tossicomanie andava in quella direzione.

Alla luce di queste tendenze la Commissione speciale sanitaria attuale ha ripreso la discussione sull'indirizzo verso una nuova legge sulle dipendenze che permetta di definire una strategia complessiva in questo campo così come richiesto da un'iniziativa parlamentare generica di Nicoletta Mariolini a nome della passata Commissione speciale sanitaria, datata del 24 gennaio 2011.

FINALITÀ E SPIRITO DELL'INIZIATIVA

La necessità di una nuova legge sulle dipendenze è sostanziata dall'evoluzione dei principali indicatori presentati nelle schede di aggiornamento anche per il più recente piano cantonale degli interventi 2010. Essa mostra i molteplici volti del "sistema dipendenza", sia in termini di sostanze consumate, sia in termini di popolazioni coinvolte, sia in termini di disagio sociale nel suo significato più ampio.

L'iniziativa, supportata anche dal parere del Gruppo esperti in materia di tossicomanie, prospetta un adattamento della legislazione cantonale alla nuova realtà per arrivare a dare una forte coerenza agli interventi che peccano ancora di settorialità.

L'iniziativa intende quindi affrancare a una legge quadro, senza entrare nello statuto giuridico delle singole sostanze, la metodologia dei messaggi politici e operativi in materia di dipendenza e trattare i quattro pilastri con la stessa dignità.

Subordinatamente l'iniziativa inserisce i punti seguenti:

1. Attribuzione al Parlamento di una competenza decisionale e non solo consultiva in materia di pianificazione dei relativi servizi ed offerte
2. Una migliore chiarezza di ripartizione dei compiti fra Cantone e Comuni
3. Una migliore chiarezza di ruolo e mandato del Gruppo esperti rispetto a quelli del Consiglio di Stato
4. Una norma che permetta di avviare una procedura omogenea di raccolta, di analisi e di valorizzazione dei dati statistici cantonali, riferiti a tutti i 4 pilastri, a tutti i settori ed attori interessati, così da poter disporre di dati comuni e facilmente paragonabili, garantendo il rispetto della sfera personale.
5. Una norma che permetta di prevedere una destinazione mirata del danaro confiscato nei sequestri di droga (richiesta prevista anche da una mozione del gruppo PLRT, datata 2 giugno 2009, di Maristella Polli, Giorgio Galusero e Ivan Belloni.)

SITUAZIONE ATTUALE IN TICINO

Attualmente esistono differenti impostazioni e differenti priorità nei diversi ambiti di azione sia a livello cantonale sia a livello comunale. Dal 2006 la legge federale sugli stupefacenti ha integrato il principio dei 4 pilastri ossia prevenzione, terapia, riduzione del danno e repressione. È per questo motivo che a livello cantonale è risultato indispensabile il coinvolgimento dei diversi dipartimenti e dei loro relativi servizi.

Oggi il principio dei 4 pilastri è sempre più esteso anche ad altri tipi di dipendenze legali come l'alcol, il tabacco, i medicinali, ma anche a forme di dipendenza da non sostanze, come il gioco patologico, internet, ecc. Gli ultimi indicatori, inseriti nelle schede di aggiornamento, integrano elementi riguardanti la provenienza sociale, i problemi di inserimento, di sostegno sociale, ecc. Per questa ragione il fatto di collegare la politica delle dipendenze al solo settore degli stupefacenti è perlomeno inadeguato. Vi è inoltre il tema del coordinamento e dell'organizzazione degli interventi tra Cantone e Comuni: a questo proposito bisogna quindi intravedere e prospettare una politica migliore e maggiormente pianificata sottolineando pure la multisettorialità delle dipendenze.

SITUAZIONE A LIVELLO SVIZZERO

Negli altri cantoni attualmente non esistono leggi sulle dipendenze. Tuttavia ci sono delle realtà cantonali come Vallese, Vaud e Zurigo che hanno voluto riunire sotto lo stesso tetto tutti gli interventi legati alle dipendenze. Dal 2009, ad esempio nel Canton Vaud, si parla di "Nouvelle gouvernance pour la prévention", ciò che ha permesso di trasformare un approccio settoriale in un approccio multisettoriale.

A livello svizzero, nell'ambito socio-sanitario, il Cantone Ticino è spesso stato una guida. Si pensi alla Legge sanitaria, alla LAPS, e altri esempi ancora. Sotto questo profilo le associazioni nazionali, per il tramite di Ticino Addiction, hanno dichiarato pieno interesse a questa iniziativa.

DISCUSSIONE IN SENO ALLA COMMISSIONE SANITARIA

Durante la discussione della Commissione sono emerse alcune perplessità fugate non solo dallo stesso spirito dell'iniziativa, confermato dall'audizione della prima firmataria, ma anche dal parere del gruppo esperti. Una sua delegazione, composta dal Dir. Mirko

Steiner, il Dir. Daniele Intraina, il PP Nicola Respini e la signora Esther Lienard, è stata incontrata dalla Commissione sanitaria lo scorso 8 settembre 2011.

Le posizioni dei singoli rappresentanti avvalorano la richiesta proposta dall'iniziativa e definiscono urgente e necessaria una legge sulle dipendenze (e non solo sugli stupefacenti). Ribadiscono che una legge quadro nel settore delle dipendenze nel nostro Cantone sarebbe un atto pionieristico nel senso che, malgrado la Confederazione si stia interrogando sulla necessità di adottare un approccio globale, in nessun cantone svizzero esiste appunto una legge.

Sottolineano che in Ticino attualmente il settore delle dipendenze è suddiviso, per quanto attiene alla sua parte operativa, tra numerose basi legislative quali la legge di applicazione cantonale agli stupefacenti, quella che pone le basi per una presa a carico specifica a livello residenziale ed ambulatoriale, la legge sull'integrazione socio professionale degli invalidi, la legge sull'assistenza e cura a domicilio, la legge sanitaria. Non esiste purtroppo una legge specifica per quanto attiene la prevenzione. Ribadiscono quindi la necessità di adattare la legislazione cantonale per arrivare a dare una forte coerenza agli interventi che peccano ancora di settorialità.

Il parere del Gruppo esperti permette alla Commissione sanitaria di giungere alle seguenti considerazioni, fugando le perplessità emerse dalla discussione:

1. L'implementazione di una legge quadro è un auspicio fortemente espresso dagli stessi operatori del settore. Si tratterebbe di una legge quadro "snella" con una funzione di "cappello" e filo conduttore a tutte le legge settoriali.
2. Una tale legge permetterebbe di dare forte coerenza ai numerosi interventi e ai diversi settori che già oggi rispondono a bisogni precisi, offrendo un quadro comune metodologico e evitando il rischio della frammentazione e della settorialità.
3. È fugato ogni dubbio relativo ad una presunta volontà di inglobare le sostanze illegali e quelle legali in un unico quadro legislativo, ritenuto che la pericolosità non è data dallo statuto giuridico delle sostanze e che una legge quadro non entra nella definizione di tale statuto giuridico.

Il 6 ottobre 2011 tutti i commissari si sono espressi a favore di una legge quadro snella che permetta di meglio collegare le basi legali frammentate, rendendo maggiormente efficace la declinazione di azioni concrete.

Il tema delle dipendenze necessita un approccio trasversale. Accogliendo l'iniziativa si intende quindi creare le premesse per interventi più concertati e più ad ampio raggio rispetto ad oggi, proprio perché la realtà non è più settoriale ma di politossicomania. Di attualità anche la presenza di dipendenze senza sostanze.

Una legge quindi che serva a semplificare e chiarire ruoli e responsabilità dei vari attori, ponendosi come legge cappello, mantenendo le leggi vigenti e coordinando maggiormente le azioni.

CONCLUSIONI

La Commissione speciale sanitaria invita quindi il Gran Consiglio ad accettare l'iniziativa generica che chiede al Consiglio di Stato di allestire un progetto per una nuova legge sulle dipendenze ai sensi dei considerandi. Si chiede inoltre al CdS di farsi promotore di un maggiore coordinamento di tutte le parti coinvolte sul territorio al fine di ottenere risultati migliori e più efficienti.

Per quanto concerne la destinazione mirata del denaro confiscato dai sequestri di droga si rinvia al rapporto Delcò Petralli e Del Don che risponderà anche alla mozione per la creazione di un fondo autonomo per attività di prevenzione, terapia, riduzione del danno e repressione in materia di dipendenze, mozione presentata il 2 giugno 2009 da Maristella Polli, Giorgio Galusero e Ivan Belloni per il gruppo PLR.

Per la Commissione speciale sanitaria:

Maristella Polli, relatrice

Caprara - Cereghetti - Del Bufalo - Del Don -

Delcò Petralli - Jelmini - Malacrida - Mariolini -

Pagani - Peduzzi - Ramsauer - Robbiani - Steiger